

Segue dalla prima

D'altra parte l'aveva scritto Adam Smith due secoli fa che la compassione si sperimenta in «un immaginario scambio di posto con chi soffre». Per cui «persone di fibra delicata e di debole costituzione lamentano che nel vedere le ferite e le piaghe mostrate dai mendicanti per le strade tendono a sentire un prurito o una sensazione di fastidio nella corrispondente parte del corpo» (dalla *Teoria dei sentimenti morali*). Anche la scienza e la storia dalla parte del sindaco poeta Enrico Hullweck, pediatra, e del suo assessore di An, Valerio Sorrentino (pare sia lui l'ispiratore del linguaggio da difesa della razza secondo l'eugenetica nazista). Si capisce. Immaginate la scena: il pranzo, a pagamento, dell'otto settembre, una delle più prestigiose invenzioni di Hullweck, in corso Palladio, trasferito questa volta per tema della pioggia sotto la volta della Basilica, minacciato dagli sguardi di mendici e accattoni e dalle loro purolenze, mentre il sindaco distribuisce i suoi sonetti insieme con la soppresa, la pasta e fiaso e la polenta al cucchiaino.

Corso Palladio è la vetrina traslucida, ad alta concentrazione, del consumismo locale. Nella primavera passata lo stesso Hullweck, poi riletto con perdita di ben quattromila preferenze rispetto al precedente mandato e con il voto determinante al ballottaggio della Lega (dopo il ritiro del sottosegretario Stefano), decise che il corso dovesse essere vietato alle manifestazioni politiche. Nessuna sensibilità democratica, molta sensibilità commerciale. Nello stesso tempo di ordinanza ne fece un'altra: vietò il parco pubblico, il Campo Marzio, agli immigrati. La pulizia non finisce mai.

Maurizio Tosi, insieme con il collega Pietrangelo Pettenò, consiglieri regionale di Rifondazione Comunista, questa volta ha minacciato una denuncia: in Italia l'accattone non è reato. Il sindaco ancora si giustifica: il provvedimento va contro il racket. Ma se sa qualcosa, obiettano, denunci lui all'autorità giudiziaria. E lui ancora ribatte, rivolgendosi ai due consiglieri di Rifondazione: «Facciamo pure. Ho dalla mia parte la gente».

Non sarà vero del tutto, ma in parte lo è. Questa è la tragedia. Commenta Maurizio Tosi: «La Lega fa scuola. Nel senso che ha aperto tante porte e, seguendo il suo esempio, adesso ci si permette di dire certe cose. Non c'è destra che tenga, non c'è Le Pen che regga al confronto. Questo è il qualunquismo più bevero. Gentilini è il riferimento. Ma persino Gentilini su questa storia dei mendicanti è più furbo: dice che così si trasferisce lo spettacolo in periferia. Lui sa di dover chiedere voti anche in periferia. Hullweck è addirittura surreale: di mendicanti in centro se ne sono sempre visti. Quando chiude il parco agli immigrati dovrebbe sapere che si tratta di comunità ormai fortemente integrate, che sostengono l'economia locale. Le conchiglie della Val del

Divieti a nord-est Vicenza dalle mille luci rosse ha paura dei suoi poveri

DALL'INVIATO Oreste Pivetta

in sintesi

Scandalo, ironia, indifferenza e qualche consenso: così era stata accolta una settimana fa l'ordinanza del sindaco di Vicenza Enrico Hullweck di Forza Italia contro l'accattone. Un'ordinanza molto dettagliata: non si potrà chiedere l'elemosina nelle vie centrali della città (in corso Palladio, in piazza dei Signori, nelle aree pedonali come contrà Cavour, contrà Manin e nei parchi pubblici), si potrà chiedere la carità nelle altre vie e zone, ma lasciando sui marciapiedi uno spazio di almeno un metro, tra un mendicante e l'altro ci dovrà essere una

distanza non inferiore a duecento metri, non si potrà intralciare l'accesso alle abitazioni, niente accattone davanti agli ingressi di luoghi di spettacoli o economici (compresi gli esercizi commerciali), all'interno o nelle vicinanze di un'area adibita a manifestazioni, in occasioni di mercati e fiere. Vietato l'accattone «che esibisce piaghe del corpo, amputazioni che destano l'altrui pietà o che porge con insistenza pubblicazioni, monili, fotografie per chiedere l'obolo... Previste per gli inosservanti multe da 25 a 500 euro. Nel Veneto ricco le contraddizioni di una ricchezza che crea troppe povertà...



Foto di Maurizio Totaro

Chiampo non esisterebbero senza gli immigrati. Nel 1999, organizzammo una manifestazione contro la guerra nel Kosovo: ci trovammo al fianco cinquemila immigrati serbi...».

«In tutto questo - chiude Tosi - stupisce il silenzio di tanta parte della società veneta, dei suoi grandi imprenditori. Possibile che i Benetton,

finanziatori delle campagne di Oliviero Toscani, non abbiano da dire nulla rispetto alla regressione politica, culturale e morale che subisce la loro regione?».

Ovviamente c'è l'altra faccia: l'eredità del solidarismo cattolico non si esaurirà, il volontariato è diffuso, le cooperative sociali sono tante, la Caritas di don Giovanni Sandonà fa

fronte alle emergenze e arriva là dove l'amministrazione pubblica è assente. Lo scorso inverno ha ospitato nel ricovero notturno 376 persone, di cui settanta italiani. Lo riaprirà a ottobre.

«È un sindaco senza idee - commenta Daniela Sbröllini, segretario dei Democratici di sinistra e consigliere provinciale - in balia dei partiti e

delle loro logiche, indeciso su tutto...». Hullweck ne ha viste di tutti i colori (Msi, Dc, Lega, Forza Italia), ha fatto fortuna con Berlusconi (testimone di nozze), è stato un discreto venditore della propria immagine, adesso appare a mala pena «sopportato» nel suo stesso partito, dove litigano l'ala «laica» di Lia Sartori, ex socialista, eurodeputato, e la

vecchia squadra dei democristiani. L'ultimo attacco a Hullweck è arrivato dal *Corriere del Veneto*, vicino al presidente della Popolare Vicentina, Gianni Zonin. «Hullweck - racconta Daniela Sbröllini - non sa neppure da che parte voltarsi e allora cerca consenso con queste uscite populiste in una città che nel vuoto dei progetti non è più quell'esem-

pio di moderatismo di un tempo, è una città di destra, ai margini, sempre più chiusa e timorosa, che meriterebbe l'attenzione di un antropologo». Perché una mutazione è avvenuta, come nel resto del Nordest, nel passaggio dalla povertà alla ricchezza esibita nell'assenza di cultura, assenza che ancora non si paga «perché tanto c'è la fabbrica», ma che mette in discussione il futuro: «Sarebbe il racconto di padri che hanno lavorato per uscire dalla miseria e di figli che hanno il nuovo benessere, gli schei, in casa. Perché andare a scuola, se si ha già quello che si vuole». Solo che poi moltiplicando le famiglie per dieci, cento, mille, si scopre un sistema che fatica a reggere e soprattutto che fatica a rinnovarsi e a rigenerarsi.

In viale San Lazzaro, nella periferia che dà verso Verona, sorge l'albergo cittadino, il dormitorio pubblico. «Un carcere», lo definisce Olo Jackson, un giovane vicentino di periferia, consigliere verde di circoscrizione. Un carcere, in una città che non ha neppure un centro di prima accoglienza, che però ha raso al suolo il vecchio centro sociale, che faceva da dormitorio e da centro di prima accoglienza: «Siamo in sintonia, in tutti i sensi, con

Travis. Passa la linea della tolleranza zero nei confronti di tutto e di tutti, per colmare i vuoti della politica. Capita sempre così: troppi soldi e chi li ha si sente addosso la paura di perderli, ogni novità diventa una minaccia. Salta fuori Hullweck che agita la bandiera dell'ordine, a difesa della fortezza». Nella fortezza, tra la Basilica, Palazzo Chiericati, il Teatro Olimpico si conservano anche le cose più belle dell'arte italiana. Hullweck lo sa e sulla scia di Gentilini s'arrangia a ripetere le cose più belle della politica italiana. Hullweck lo sa e sulla scia di Gentilini s'arrangia a ripetere le cose più belle della politica italiana. Hullweck lo sa e sulla scia di Gentilini s'arrangia a ripetere le cose più belle della politica italiana. Mi azzarderei a chiedere se a deturpare tanta bellezza non sia quel repertorio di griffe e di volgarità alla moda

che si vedono in giro nello struscio serale e se la «chiusura» accanto alla paura non riveli l'astio di un ceto ricco messo ai margini della politica (dalla politica che si è scelta, che ha votato) e in qualche modo consapevole che quella ricchezza, tanta ricchezza, ha creato da sé la cosiddetta «minaccia», cioè la povertà. L'inchiesta della Caritas veneta dice prima di tutto che i «poveri» sono aumentati di numero. Bene o male, ci si rende conto che il modello non funziona, che genera guasti e che bisogna «metter ordine». Gianfranco Bettin, prosindaco di Venezia, ricorda il gran dibattito in consiglio regionale sui capannoni. Di fronte al disastro urbanistico che ha rovinato il paesaggio veneto, la Lega aveva imposto lo stop temporaneo delle licenze. Poi si ripartì: tra un capannone in disuso e uno nuovo neppure l'ombra di una politica. La Lega in Regione aggiunge le corsie preferenziali per gli «indigeni» nei servizi socio-sanitari. Hullweck risponde con le sue ordinanze anti-poveri. Apartheid. Da un foglio sugli scalini della Basilica (s'è persino svolta una manifestazione di finti mendici a sostegno dei veri mendici): «Opprimere il povero non fa che arricchirlo» (Bibbia).

Il poeta Fernando Bandini: «Una cosa ridicola»

VICENZA Torniamo a Vicenza, per incontrare, nella città di Piovene e di Parisè, un poeta (e professore universitario), Fernando Bandini, settantenne che ricorda un'altra città, ormai remota. «Questa - spiega - è talmente soddisfatta di se stessa al punto di danneggiarsi perché non si accorge che altre città producono tante novità. Non è più isolamento da orgoglio intellettualistico di una Piccola Atene, è regressione da perdita della memoria che si dilata nell'indifferenza. Il provvedimento di Hullweck: non fa altro che imitare nella sostanza e nella forma vecchi provvedimenti contro l'accattone, come poteva capitare un secolo o due secoli fa, un atto puramente specioso, serve soltanto a dare il segnale della vigilanza in nome

dell'ordine e della tranquillità dei cittadini. Come può reagire la città? Lo può considerare una cosa assolutamente insignificante, mi auguro non per assenza di sensibilità nei confronti dei problemi ma perché sa del carattere puramente propagandistico del provvedimento. Si vive in un momento abbastanza diffuso di disillusione. La gente non vuole scaldarsi per ciò che considera una sciocchezza. Se è così, la coscienza dei miei concittadini è salva». Altrimenti? «Non so. Ricordo la mendicizia dei miei anni, i poveri erano più buoni, avevano un'aria meno rapace. Quelli di oggi qualche sentimento di destra lo suscitano nel mio animo... Tutto il resto è assolutamente ridicolo».

La Caritas: «Il turpe mercato di migliaia di donne...»

VICENZA Il rapporto dell'Osret (Osservatorio socio religioso del Triveneto) sulle povertà del Nordest, curato dal professor Castegnaro, docente all'università di Padova, dipinge il seguente tragico quadro: «La tratta di persone a scopo di abuso sessuale è un turpe mercato che costringe, ogni anno, migliaia di giovani donne e minori a vendere il proprio corpo per arricchire organizzazioni criminali senza scrupoli... Tutto il territorio del Nordest è purtroppo interessato da questo fenomeno che vede le ragazze a prostituirsi sulle strade, oppure all'interno di locali notturni che organizzano intrattenimenti vari (spogliarelli o lap dance), dove le ragazze sono costrette ad appartarsi nei privé... Negli ultimi tempi inoltre la

prostituzione delle donne straniere è sempre più relegata, dagli sfruttatori, ma anche da politiche fortemente repressive, all'interno di appartamenti...». Tra quanti si sono rivolti (nel 2001) alla Caritas, secondo il rapporto, sette su dieci erano immigrati, che «continuano a trovarsi in condizioni di grave deprivazione». L'Ucraina è diventato il primo paese tra le persone che si rivolgono alla Caritas. Una parte notevole di questa immigrazione è formata da donne coniugate, che vengono qui da sole e che trovano un lavoro "in nero" presso le famiglie nell'assistenza agli anziani, ma anche nel lavoro domestico. Secondo il rapporto nella maggioranza dei casi si tratta di donne che non pensano di stabilirsi in Italia.

Nel trigesimo della scomparsa di GIORGIO NEROZZI i compagni che all'Ospedale Maggiore hanno lavorato e condiviso ideali e impegno lo ricordano con affetto.
Bologna, 11 settembre 2003

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

PK publiccompass

Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00
14.00 - 18.00

Sabato solo per adesioni rivolgersi ai numeri 06/69548238 - 011/6665258

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK publiccompass**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Affini 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Regio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0194.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base Iva inclusa: 5 € (Iva esclusa) a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

l'Unità **Abbonamenti**
Tariffe 2003 - 2004

		quotidiano		quotidiano + internet	internet
		Italia	estero		
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 574	€ 308	€ 132
	6 GG	€ 254			
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 344	€ 165	€ 66
	6 GG	€ 131			

• postale consegna giornaliera a domicilio
• coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

• carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

• versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

• Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swit. BNLITRARB8)

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

alla FESTA DE L'UNITÀ

Filza di Genova 27 agosto 15 settembre 2003
giovedì 11, ore 21 Oltreoceano dalle 22

DALLA CARTA DELL'ONU ALLA DOTTRINA RUMSFELD

Pino Ariacchi, ex-Vice Presidente ONU;
Alessandro Dal Lago, sociologo;
Pietro Folena, deputato DS;
Raimondo Ricci, Presidente ILSPEC Liguria;
Ivan Tognarini, Presidente ILSPEC Toscana;
coordina: **Gianni Cipriani**, giornalista de "l'Unità"